

CIRCOLAZIONE E SOSTA CON LE AUTOCARAVAN

Una costosa e giornaliera battaglia per la difesa dei diritti

di Isabella Cocolo

1. OCCORRONO ANNI PER FAR VALERE LA LEGGE

Il Comune di Minturno (LT) sfornava contravvenzioni, trovando l'appoggio dell'Avv. Pietro Tudino nella veste di Giudice di Pace che respingeva i ricorsi finché, grazie al supporto dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, con sentenza n. 779/2020, pubblicata il 27 ottobre 2020, il Tribunale di Cassino ha accolto l'appello proposto dal nostro avvocato Assunta Brunetti.

Un'altra battaglia vinta, per cui ci si potrebbe aspettare da parte dei giudici delle sentenze punitive verso i sindaci che, da 30 anni emanano provvedimenti *anticamper*.

Purtroppo non è così; infatti, nonostante siano passati 23 anni dall'entrata in vigore della legge n. 336 del 14 ottobre 1991 (cosiddetta "legge Fausti") e poi dal Nuovo Codice della Strada e malgrado le recenti pronunce giurisprudenziali, ancora oggi sono molti gli enti locali che emanano provvedimenti limitativi della circolazione delle autocaravan.

2. SONO NECESSARI I RICORSI AI TAR

Ultimo esempio è il Comune di Vauda Canavese, che, prima ha vietato la sosta delle autocaravan su tutto il territorio, poi ha limitato la sosta delle autocaravan a 60 minuti in prossimità dei pubblici esercizi e degli esercizi commerciali presenti sull'intero territorio comunale.

È, questo, l'ennesimo sindaco che, non accogliendo l'invito a revocare le ordinanze *anticamper*, ha costretto l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a presentare ben due ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale.

3. LA SOLUZIONE

Quanto sopra detto e nelle pagine seguenti, la dimostrazione che conferma come, se non intervenissimo continuamente, le ordinanze *anticamper* sarebbero rapidamente adottate dai 7.904 comuni italiani.

L'esempio citato spiega perché siamo costretti a proseguire la giornaliera guerra per la difesa del diritto a circolare e sostare con l'autocaravan, e dimostra come sia inutile chattare e lamentarsi in rete. Ciò che serve è la forza dell'essere concretamente insieme, con impegno, per affrontare interventi reali che costano tempo e denari. È con questo spirito che lanciamo l'appello ai camperisti ad associarsi e far associare, dando così forza all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, visto che:

- svolge un'attività tecnico-giuridica, essendo un soggetto qualificato deputato in maniera stabile e duratura alla tutela dell'interesse collettivo di tutti gli utenti di autocaravan a circolare e sostare sul territorio nazionale;
- non è in concorrenza con i club o altre associazioni di settore perché loro svolgono solo attività ricreativa.



Per Aspera ad Astra

50125 FIRENZE via di San Niccolò 21
055 2469343 - 328 8169174
info@coordinamentocamperisti.it
www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it
ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

Proseguono le vittorie ma sono costi per noi cittadini, oltretutto viene ingolfata la macchina della Giustizia

Per indurre il sistema a cambiare chiedi anche tu, per mail, al Governo e ai parlamentari di eliminare le norme che non prevedono pari diritti tra cittadino e Pubblica Amministrazione e sanzioni amministrative a livello personale per i sindaci che varano provvedimenti *anticamper*

La sentenza n.179/2020 pubblicata il 27 ottobre 2020 dal Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento (http://www.coordinamentocamperisti.it/files/ancora_divieti/2020_10_27_sentenza_TAR_Trento.pdf) ha ribadito per l'ennesima volta il diritto alla circolazione e sosta delle autocaravan.

Infatti, accogliendo TUTTE le motivazioni esposte dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, è stato annullato il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente al Comune di Ville di Fiemme; è stata annullata l'ordinanza del Comune di Ville di Fiemme e sono stati condannati al pagamento delle spese legali sia il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sia il Comune di Ville di Fiemme.

Una vittoria significativamente importante per l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, tanto più perché, essendo la prima contro il Ministero, dovrebbe indurre il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (poiché non si tratta di una sentenza nei suoi confronti) a riconsiderare le posizioni assunte dai nuovi dirigenti Dott. Ing. Giovanni Lanati, direttore della Direzione Generale per la Sicurezza Stradale, e Dott. Ing. Silverio Antoniazzi, direttore della Divisione II della medesima Direzione Generale; i quali, ponendosi in contrasto con l'attività svolta dai loro predecessori, si sono rifiutati di trattare le istanze trasmesse dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, interrompendo in tal modo una proficua decennale collaborazione.

Non solo, hanno inopinatamente respinto alcuni ricorsi presentati dalla stessa Associazione in violazione di legge, contraddicendo le stesse direttive del Ministero di appartenenza. Dirigenti che, come ci avevano annunciato verbalmente nell'incontro svoltosi nel gennaio 2020 presso la sede del Ministero, sono riusciti a far passare l'emendamento che elimina il ricorso gratuito al loro Ministero.

Infatti, il Governo (con tre righe inserite nel decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*"), ha eliminato dall'ordinamento il ricorso gerarchico al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti contro i provvedimenti e le ordinanze che dispongono o autorizzano la collocazione della segnaletica stradale.

Questa disposizione fa sì che, d'ora in poi, il cittadino che si riterrà danneggiato da una segnaletica stradale (esempio: un divieto di sosta sotto casa, una sosta libera che diventa a pagamento, un divieto che impedisce la circolazione e sosta alle autocaravan eccetera) dovrà trovare migliaia di euro per ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) e/o presentare un ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica che solamente di contributo unificato richiede 650 euro; inoltre dev'essere presentato entro i termini prescritti, che decorrono dall'ultimo giorno di pubblicazione del provvedimento sull'Albo Pretorio del Comune e **non da quando il cittadino vede la segnaletica stradale.**

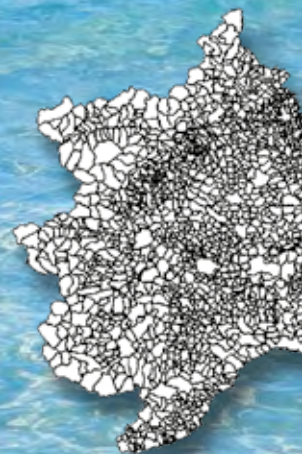
Quindi, per nostra trentennale esperienza nella difesa dei diritti alla circolazione e sosta delle autocaravan, ciò comporta che quando l'utente incontra una limitazione alla circolazione stradale, i termini per tali ricorsi sono quasi sempre scaduti.

ITALIA IN FRANTUMI

Ecco visivamente come è ridotta l'Italia: un vetro spezzato in mille pezzi pronti a cadere a terra. I piccoli pezzi sono ognuno degli oltre 7.904 Comuni, dove a comandare ci sono un sindaco, assessori, consiglieri comunali, presidenti e consigli di amministrazione di società partecipate eccetera. Un costo continuo di miliardi insostenibili per un Paese in profonda crisi economica, con più di 3 milioni di disoccupati e oltre 4 milioni in condizioni di povertà assoluta.

Per uscire dalla crisi economica bisogna sostenere e diffondere le seguenti richieste a Governo e parlamentari:

- i comuni devono applicare la legge italiana – Codice della Strada – continuamente violata riguardo alla circolazione e sosta delle autocaravan;
- i comuni devono far trovare cassonetti aperti affinché tutti, cittadini e turisti, possano depositare agevolmente i rifiuti che rimangono dopo gli acquisti;
- le province e regioni autonome (fintanto ci saranno) devono ricevere indietro dallo Stato le stesse tasse in percentuale come le ricevono le altre regioni (vedi Lombardia, Toscana eccetera). L'autonomia di un comune è giusto ci sia; infatti, esiste in Italia, potendo un sindaco gestire il proprio territorio come crede sia opportuno, ma cosa diversa e da eliminare è l'autonomia grazie alla quale un comune e/o una provincia e/o una regione – ovunque siano nell'Unione Europea – che comporti una diversa tassazione e/o ritorno di tassazione, perché è una diseguaglianza e falsa le regole del mercato;
- i comuni sotto i 35.000 abitanti devono essere utilmente accorpati, lasciando gli uffici per i cittadini e lasciando la loro eredità come storia, perché sono un costo insostenibile per l'Italia e perché la tecnologia consente di amministrare facilmente territori immensamente più grandi che nel passato con costi irrisori;
- le province e le regioni, giustamente previsti nel passato, oggi non servono perché l'Italia è "una regione" nell'Unione Europea, quindi devono essere abolite perché il loro costo inibisce lo sviluppo economico del paese che annovera oltre 4 milioni di cittadini in povertà assoluta e oltre 3 milioni di disoccupati (dati ISTAT 2/2021).





ACCORPARE I COMUNI

Pari diritti e doveri tra Pubblica Amministrazione e cittadini

Governo Conte 1 e 2, Governo Draghi e parlamentari che non rispondono ai cittadini. Ma dove sono finite le promesse dei candidati a rappresentarci al Parlamento e che abbiamo eletto? Silenzio completo. Eppure, per essere cittadini, abbiamo il diritto di avere leggi con diritti e obblighi uguali tra il cittadino e coloro che sono stati eletti e/o sono dipendenti pubblici; ma questo ancora non è accaduto.

Facciamo un esempio concreto: in caso di contravvenzione, il cittadino ha 30 e/o 60 giorni per inviare un ricorso, mentre un sindaco (vedi ad esempio le contravvenzioni da 2.000 euro elevate dal comune di Vieste a un'autocaravan in sosta) ha 5 ANNI di tempo per rispondere.

Una Spada di Damocle sulla testa dei cittadini, che nel frattempo, per assurdo, possono anche morire, mentre coloro che li vessano dormono sonni tranquilli e continuano a essere pagati mese dopo mese grazie alle tasse e alle imposte prelevate agli stessi cittadini.

Altro esempio: i Giudici di Pace, in base alle documentazioni presentate, sono in grado di emettere una sentenza alla prima udienza (*ne abbiamo conosciuti anche se sono una rarità*), ma rinviando. Così le cause durano anni, provocando enormi costi per il cittadino che vuol far valere un diritto contro una Pubblica Amministrazione e accumulando ricorsi sul loro tavolo (*che gli fanno dire di essere oberati di lavoro*). Poi decidono, ma non hanno limiti di tempo per emettere una sentenza che oltretutto, come abbiamo ripetutamente constatato, nel caso debba dare ragione al cittadino, compensa le spese tra le parti e/o applica un tariffario ridicolo, punendo così chi ha confidato nella giustizia.

Dal 1985 a oggi, organizzati nell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, incalziamo ogni governo e i relativi parlamentari, ma per far cambiare dette leggi non basta, serve la pressione dei cittadini, che, purtroppo, si agitano solo quando ci sbattono contro in prima persona.

Un piccolo passo per uscire da questo stallo lo puoi fare anche tu che stai leggendo, inviando e facendo inviare una mail al Presidente della Repubblica (apri <https://servizi.quirinale.it/webmail/>) affinché solleciti il Governo e i parlamentari a modificare tempestivamente le leggi, al fine di avere un ordinamento legislativo che preveda uguaglianza di termini, obblighi e doveri tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Di conseguenza, ogni legge e/o parte di essa contraria a detto principio dev'essere abrogata.

Entra in azione, **sempre con il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà.**



Disarmare i sindaci togliendogli la Spada di Damocle

Premesso che potrebbe capitare anche a te di ricevere una contravvenzione anche superiore a 2.000,00 euro per aver sostato in un parcheggio vicino al mare privo di segnaletiche che evidenziavano un divieto. Una contravvenzione diversa da quelle elevate per violazioni al Codice della Strada perché, poi leggendola, scopri che è comminata ex legge 689/81: avevi sostato violando un divieto inserito in un regolamento comunale, della Capitaneria di Porto, della Regione o di altra Pubblica Amministrazione.

Per dimostrare che non si tratta di casi limite, apri <https://www.coordinamentocamperisti.it/> e, clicca su AZIONI IN CORSO per leggere i documenti inerenti Vieste e Ravenna. A ulteriore conferma qui riproduciamo la lettera inviata al Sindaco di Ravenna dall'Avv. Marcello Viganò.

È un sistema perverso che alcuni sindaci adottano per vessare ulteriormente il camperista, che ha inviato il ricorso entro 30 giorni, lasciandolo senza risposta fino allo scadere dei 5 anni previsti da una legge. In pratica è un sistema diabolico per costringere il camperista a pagare onde togliersi da sopra alla testa la spada di Damocle.

Ovviamente si può e si deve eliminare questa vessazione e disparità di trattamento tra cittadino e Pubblica Amministrazione e puoi contribuire chiedendo al Governo, ministri e parlamentari di abolire la possibilità per la Pubblica Amministrazione di rispondere entro 5 anni (esempio le sanzioni comminate ex legge 689/81), obbligandola a rispondere nello stesso tempo che ha il cittadino per inviargli uno scritto difensivo e/o un ricorso.

Entra in azione, sempre con il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà, ricordando che ogni azione, piccola o grande, è determinante per non farsi rubare la speranza di cambiare, migliorando la qualità della vita.

A leggerti, *Pier Luigi Ciolli*

STUDIO LEGALE VIGANÒ

Firenze, 2 settembre 2021

P.E.C. / P.E.O.	Spett. Comune di Ravenna c.a. Sindaco comune.ravenna@legalmail.it sindaco@comune.ra.it
	Spett. Polizia Locale di Ravenna poliziamunicipale.comune.ravenna@legalmail.it
e p.c.	Spett. Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: ... *omissis per la privacy* ... / Comune di Ravenna – Sollecito decisione sugli scritti difensivi ex art. 18 legge n. 689/81.

La presente in nome e per conto del sig. ... *omissis per la privacy* ... che in data 5 agosto 2019, mio tramite, trasmetteva scritti difensivi ex art. 18 legge n. 689/81 avverso il verbale di accertata violazione della Polizia Municipale di Ravenna n. ... *omissis per la privacy* ... del 20.7.2019.

Nonostante siano trascorsi più di 2 anni, il mio cliente non ha ancora ricevuto alcuna notizia sull'esito del procedimento.

Questa situazione di inerzia e incertezza pregiudica il mio assistito che oltre a subire uno stress dall'attesa, rischia un aggravio della condizione patrimoniale in considerazione della situazione socio-economica determinata dalla pandemia e dei suoi effetti sul futuro.

Tanto premesso, pur consapevole che il diritto a riscuotere le somme dovute per le violazioni si prescrive in cinque anni dal giorno della violazione, si sollecita l'autorità competente ad adottare una decisione ai sensi dell'art. 18 co. 2 della legge n. 689/81 nel più breve tempo possibile.

Nell'attesa di un Vs riscontro, porgo distinti saluti.

Avv. Marcello Viganò

Firma digitalmente da VIGANÒ MARCELLO Ruolo: 4.0 Avvocato
Organizzazione: ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE Data: 02/09/2021 11:57:05

via di San Niccolò 18 – 50125 Firenze
tel. 055 2012242 – 055 2469343
marcellovigano@consulentegiuridico.com - PEC marcello.vigano@firenze.pecavvocati.it